AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CARO PASTA IN TUTTA ITALIA: OLTRE 2 EURO AL CHILO, PREZZI ALLE STELLE NEL PESCARESE

22 Aprile 2023



ROMA – È caro-pasta in tutta Italia, con prezzi record che superano i 2 euro al chilo: Ancona è la città italiana che vanta il prezzo più alto, Cosenza è la più economica, mentre a Siena si registra l'incremento annuo più pesante. E solo in 12 province i listini di spaghetti, rigatoni e penne risultano oggi inferiori alla soglia dei 2 euro.

I dati vengono forniti da Assoutenti, che ha stilato la mappa ufficiale del caro-pasta in Italia e ha deciso di coinvolgere Mister Prezzi affinché faccia chiarezza sull'andamento dei listini del prodotto immancabile sulle tavole degli italiani.

A marzo, in base agli ultimi dati ufficiali, il record del caro-pasta spetta ad Ancona, dove il prezzo medio si è attestato a 2,44 euro al chilo. In seconda posizione troviamo Modena (2,41 euro) seguita da Cagliari (2,40 euro), Bologna (2,39 euro) e Genova (2,38 euro).

Per quanto riguarda le province abruzzesi, quella con i prezzi più alti e Pescara, che con 2,37 euro occupa il sesto posto della classifica nazionale.

La città più economica è Cosenza, dove un chilo di pasta costa in media 1,48 euro, seguita da Palermo e Siracusa (1,50 euro).

Se si confrontano i prezzi attuali con quelli in vigore a marzo 2022, si scopre che i rincari più pesanti si registrano in diverse province della Toscana: il record spetta a Siena, dove un chilo di pasta sale da una media di 1,37 euro al chilo dello scorso anno ai 2,17 euro di oggi, con un aumento del 58,4%.

Incrementi superiori al 50% anche a Firenze (52,8%) e Pistoia (51,8%). Ad Alessandria le variazioni annue più contenute (+4,6%), mentre a Sassari e Napoli i prezzi salgono "appena" del 9,9% in un anno.

Il prezzo medio della pasta in Italia è attualmente pari a circa 2,13 euro al chilogrammo, con un aumento medio del 25,3% rispetto allo scorso anno (quando i listini erano pari in media a 1,70 euro).

"La pasta è uno dei beni più amati dagli italiani, con un consumo pari a circa 23 kg procapite in un anno, ed è evidente che listini così elevati incidono sulle tasche dei consumatori – spiega il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi – Se lo scorso anno l'inizio del conflitto in Ucraina aveva provocato uno tsunami sui mercati delle materie prime come grano, frumento, mais,

ecc., oggi la situazione appare diversa, con le quotazioni che, secondo Coldiretti, sono calate del 30% rispetto allo stesso periodo del 2022. Va poi considerato che i prezzi del grano sono omogenei su tutto il territorio nazionale e si attestano attorno ai 38 centesimi di euro al chilo: non si capisce quindi la ragione di differenze dei listini al dettaglio della pasta così elevate tra le varie province”.

“Per tale ragione abbiamo deciso di inviare il nostro dossier a Mister Prezzi e al ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, affinché accertino se sulla pasta siano in corso speculazioni o anomalie atte ad alterarne i prezzi al dettaglio”, conclude Truzzi.



© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli